

L'ASCOLTO CONTINUA

Nella seconda fase del laboratorio, grazie alla collaborazione con i servizi del Quartiere S.Vitale e gli operatori impegnati sul territorio, sono stati sensibilizzati sui tre temi principali due gruppi specifici di abitanti: i **ragazzi** del centro adolescenti e il gruppo delle **donne migranti** che frequentano il corso di lingua italiana.

Entrambi sono stati coinvolti perché in grado di portare sguardi diversi e contributi originali alla discussione/riflessione in corso sull'area della Croce del Biacco.

I ragazzi hanno svolto un'indagine sul loro modo di vivere e di muoversi nel quartiere, mentre alle donne migranti è stato richiesto di indicare i propri percorsi, di segnalarne eventuali problemi e di raccontare attraverso i ricordi d'infanzia parte della loro vita e della loro relazione con lo spazio pubblico.

È, inoltre, proseguita l'attività di Camina con i **bambini** di alcune classi della Scuola Elementare Tempesta sugli strumenti e gli attori della pianificazione del territorio.

LO SGUARDO DELLE DONNE MIGRANTI

Attraverso una chiacchierata informale sui ricordi di bambina e sulle abitudini di vita oggi in un luogo diverso da quello d'origine, è stato possibile rintracciare modi diversi di relazionarsi con lo spazio urbano.

Le partecipanti hanno, in genere, una relazione debole e con il territorio in cui vivono e una conoscenza che si basa su percorsi brevi e quotidiani.

Le 9 donne che partecipano al corso di Italiano, presso lo spazio polivalente provengono da differenti paesi (Tunisia, Marocco, Egitto, Camerun) hanno cultura e formazione molto diversa, ma sono tutte fruitrici dello spazio in quanto madri.

Il corso è un corso base. Le domande su spazio pubblico e mobilità sono state inserite all'interno delle lezioni tenute dall'operatrice con l'aiuto di una mediatrice culturale.

"Sono qui alle case gialle da otto anni, ci sono venuta direttamente dal Marocco. Mi piace la zona, non ci sono grossi problemi: un problema però è la macchina" (Zouid)

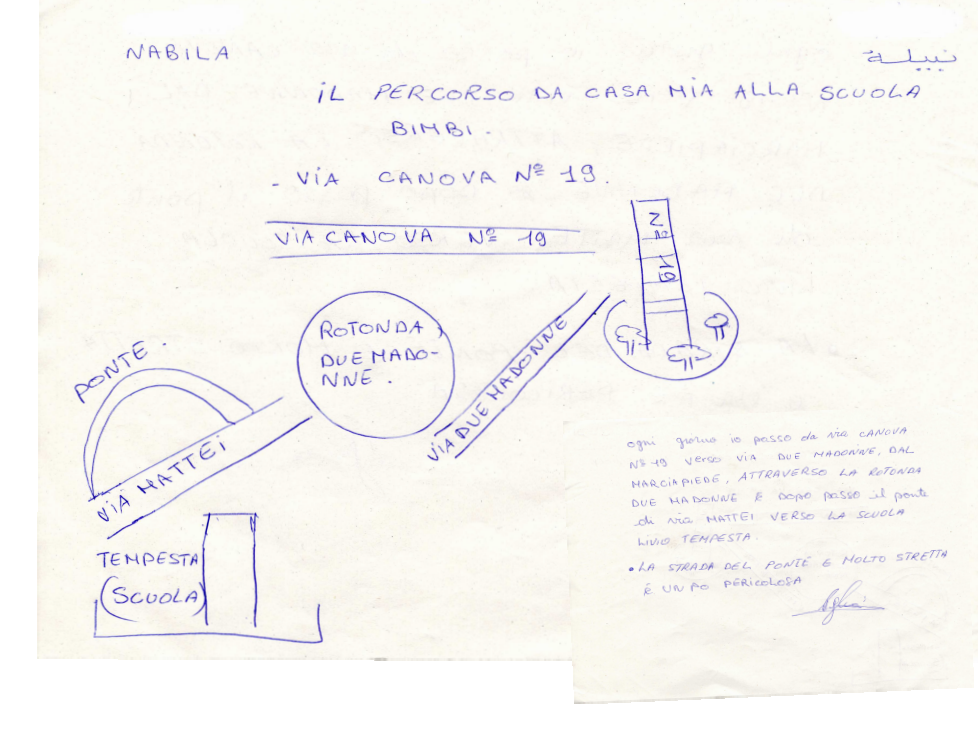
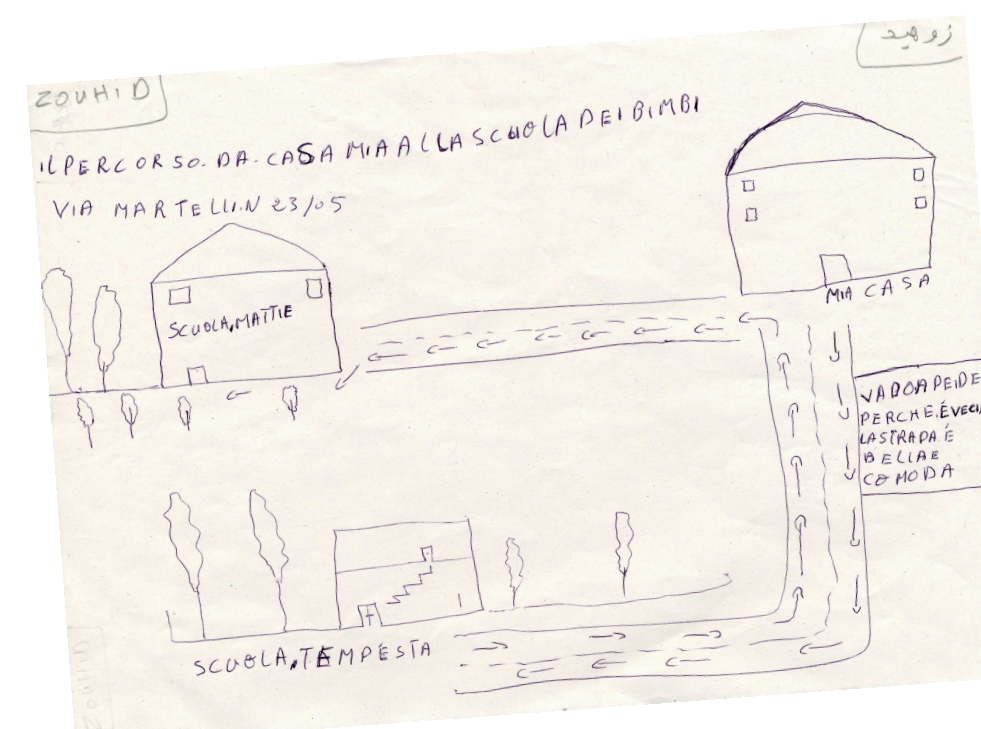
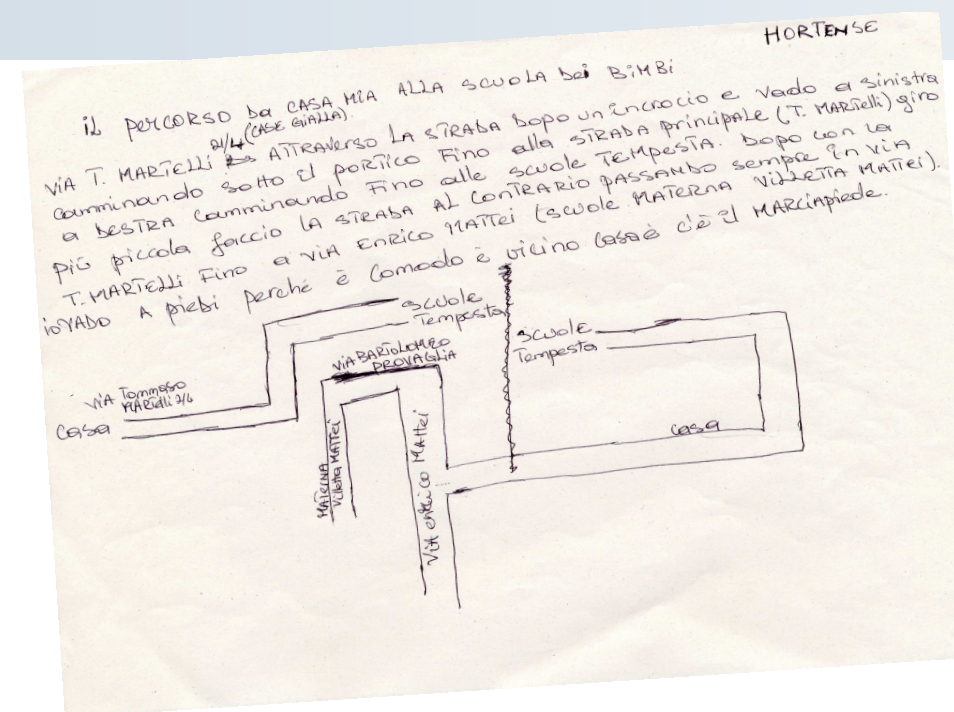
"Qui non c'è un parco-giardino con i giochi per i bimbi. C'è un parco grande a Villetta Mattei, ma ci sono solo un'allalena e uno scivolo: quando ci andiamo c'è la fila per l'allalena. Qui c'è questo spazio della piazza lunga che è bellissimo, ma non attrezzato" (Hortence)

"E' vero qui ci sono tanti bambini piccoli, ma non ci sono giochi" (Zouid)

"Sono arrivata in via Canova da poco. Prima abitavo fuori, Sono contenta di vivere in città, solo gli affitti sono troppo cari: 800 euro!" (Nabila)

"Io non ho problemi con lo spazio.. vorrei solo che mia figlia, di sei anni potesse venire qui con me..." (Hinar)

Lo spazio pubblico e la memoria. Dove giocavi da piccola? Dove vivi adesso: come ti trovi? Hai qualcosa da segnalare? Quando ti muovi dove vai? I tuoi percorsi.



"Giocavo con gli amici a scuola e a casa con i miei fratelli, alle costruzioni, i puzzle, le bambole. Oppure nel cortile ad Haglù (la campana). Giocavamo poco in giardino o per strada perché vivevamo in una città anche se abbastanza piccola" (Hinar)

"Quando ero piccola giocavo nel cortile di casa, mai sulla strada. Eravamo sette figli più i cugini e tutti abitavamo nella stessa casa. Di spazi pubblici tipo parco non ce n'erano nella mia città" (Hortence)

LA VOCE DEI RAGAZZI

Gli educatori del Centro Mattei- Martelli hanno raccolto una serie di video-interviste sui temi dell'uso del motorino, dello spazio pubblico e del quartiere ideale attraverso cui è stato possibile tracciare un **quadro dei principali bisogni dei ragazzi**. Ha collaborato alla ricerca una studentessa del COMPASS- Università di Bologna.

IL COINVOLGIMENTO DEI BAMBINI

Questo laboratorio è stato promosso dalla Regione Emilia Romagna e condotto dalla associazione Camina con l'obiettivo di **presentare ai bambini** (classe III e IV della Scuola Elementare Tempesta) **la legge regionale 20/2000** che introduce lo strumento del Piano Strutturale Comunale (PSC) utilizzando il caso di Bologna.

Il punto di partenza è stato far conoscere il territorio e disegnare poi a memoria la mappa di Bologna. Sono stati organizzati due incontri con i tecnici: per capire chi sono i soggetti che decidono le trasformazioni e cos'è la Valsat (Regione Emilia-Romagna) per raccontare la storia della pianificazione della città, del PSC e di quello che avverrà in particolare alla Croce del Biacco (Urban Center Bologna)

Ai bambini è stato chiesto di valutare l'esperienza.

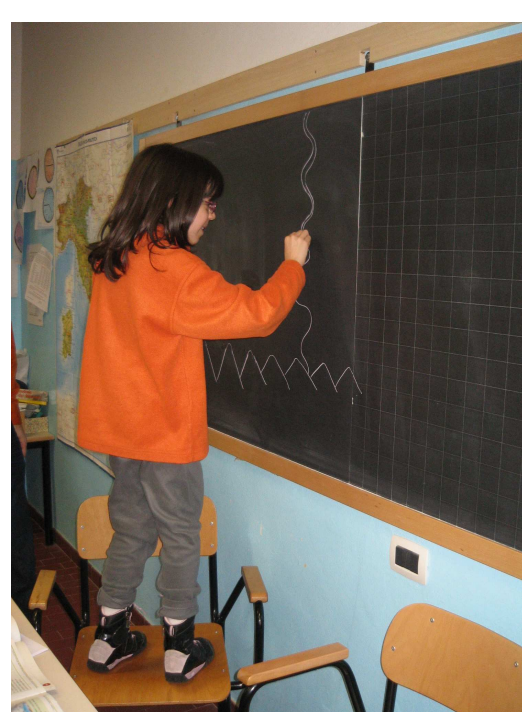
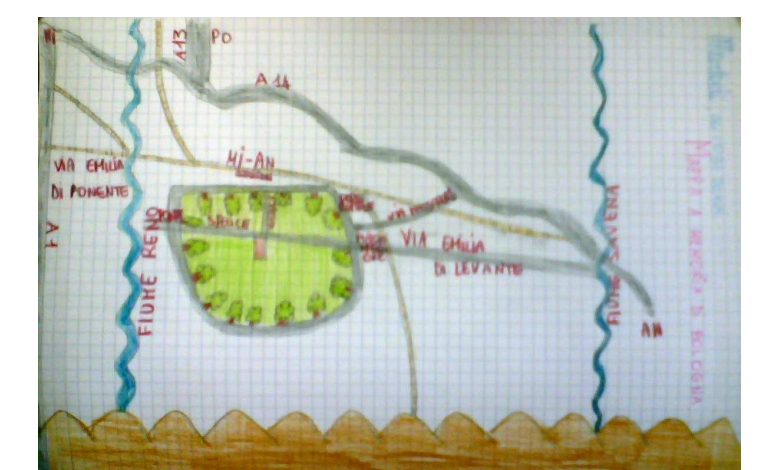
In generale hanno apprezzato gli incontri con i tecnici, lavorare sulla mappa come modo per conoscere la città, giocare a Metropolis per sentirsi dei veri pianificatori del territorio (architetti, sindaci)



L'argomento più importante per me è stato...

La futura casa del nostro quartiere perché è bello scoprire cosa nascerà in futuro; Il gioco Metropolis che ci ha fatto capire com'è difficile costruire la città (Eleanora)

La mappa di Bologna perché abbiamo rifatto tutto e anche perché abbiamo conosciuto per bene il nostro territorio. Poi, mi è piaciuto dire cosa ci piace e cosa ci piacerebbe per il nostro quartiere (Trude)



I bambini hanno consegnato alla collettività **alcune indicazioni sul loro quartiere** come base per il lavoro futuro: più piste ciclabili, più autobus (ovvero migliori collegamenti con la città e con gli altri quartieri), più sicurezza sociale, più parchi e più verde vicino alle case, più alberi, più biblioteche e servizi, più negozi simili a quelli del centro.



IL GRUPPO

I ragazzi intervistati fanno parte di quei trentacinque ragazzi tra dai 12 ai 24 anni che frequentano il Centro Adolescenti Mattei Martelli, per tre pomeriggi a settimana.

Hanno partecipato al laboratorio **9 ragazze e 26 ragazzi**, I gruppi che frequentano la Piazza Lunga ed il Centro sono gruppi coesi e non si manifestano rilevanti conflitti tra i generi, tra le diverse fasce di età o fra le diverse etnie.

RISULTATI IN SINTESI

T.V.T.B. Spazio Pubblico!

I ragazzi oltre a desiderare una Croce del Biacco con più luoghi di consumo (negozi e locali), vorrebbero maggiori spazi di socializzazione.

Il Centro - con i suoi orari di apertura - è il punto di riferimento per incontrarsi ed emerge che sono proprio i giovani i soli fruitori della Piazza Lunga come spazio pubblico.

Inoltre, non ci sono luoghi percepiti come particolarmente insicuri.

Mobilità? No problem!

Gli intervistati (5 ragazze e 6 ragazzi) si muovono in motorino (usando il casco e con il patentino) e in autobus (i più piccoli): a circolare a Croce del Biacco anche se non tutti rispettano le regole e alcune zone pedonali sono abbastanza insicure- si sentono abbastanza tranquilli.

LA CROCE DEL BIACCO DEI DESIDERI

Qual è il tuo posto preferito?

Il centro Adolescenti; sotto casa di Edoardo; il prato del Calcetto; il Pianeta; "qualsiasi luogo: basta la compagnia"

Cosa manca a Croce del Biacco?

Un'altra saletta, più movimento, dei negozi che "però non riuscirebbero a vendere chissà che", un bar, una gelateria, un minimarket, un centro scommesse Snai, una discoteca aperta la domenica pomeriggio; "la voglia di fare qualcosa"

Cosa c'è in centro che vorresti qui?

Una sala giochi, le profumerie Limoni e Douglas, negozi di vestiti, Emporio Armani, la gelateria Calderoli, la Nutelleria, un MacDonald's, più gente, più movimento

